



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=104032>

TITOLO DEL PROGETTO:

INTRECCI DI CULTURA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto "Intrecci di cultura" è quello di strutturare e offrire attività formative e di promozione culturale, con particolare riferimento ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

Questo lo si farà con particolare riferimento ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati, alla rete associativa dei circoli arci e alla comunità che ricade nel territorio dove si implementerà l'azione progettuale. I tre enti lavoreranno a stretto contatto come da tempo sono abituati a fare.

Arci Comitato Provinciale, AUCS e Arci Solidarietà Viterbo, oltre a condividere spazi fisici per le loro sedi legali, tutte site a Viterbo in via Genova 15, intrecciano spesso il loro lavoro quotidiano con l'obiettivo di creare una rete territoriale capace di intervenire in maniera più completa sulle necessità della comunità. Con gli eventi e le iniziative portate avanti in questi anni i tre enti attuatori, lavorando insieme, hanno contribuito a costruire spazi di confronto e di educazione culturale nella provincia di Viterbo, con una particolare attenzione all'integrazione, l'accoglienza, il confronto tra culture e la promozione dei linguaggi contemporanei.

Con questo progetto Arci Solidarietà Viterbo, AUCS e Arci Comitato Provinciale vogliono unire le loro competenze e capacità per cercare di dare una risposta concreta alle necessità riscontrate a seguito di un lavoro costante sul territorio.

Il progetto, inserito nel programma "Sapere e cultura in Tuscia", contribuirà al raggiungimento dell'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 6.1 gli operatori volontari del SCU coadiuveranno con un ruolo di supporto il personale di Arci Comitato Provinciale, Arci Solidarietà Viterbo, AUCS, nell'attivazione e nell'implementazione dei servizi previsti dal progetto. Inizialmente gli Operatori Volontari saranno inseriti nelle strutture ospitanti così che possano essere consapevoli del funzionamento del servizio, dei differenti livelli di responsabilità del personale, e di quanto compete loro. Successivamente, compatibilmente con i tempi residui lasciati dalla formazione generale nel corso dei primi mesi, dopo una fase di "osservazione" delle attività cominceranno una fase di formazione specifica e l'inserimento al servizio con l'affiancamento del personale dipendente specificamente preposto. Preventivamente all'avvio ai differenti servizi e ai differenti livelli di responsabilità relativa che gli operatori volontari avranno, si realizzerà la formazione necessaria e il controllo della assimilazione della stessa ad opera del personale responsabile di ogni distinto servizio. Gli operatori volontari del SCU avranno sempre come referenti i responsabili locali di progetto (OLP) per essere consultati in caso di necessità, nonché tutte le figure di professionisti che compongono l'organico delle differenti strutture.

Nel progetto in oggetto saranno impegnati 5 operatori volontari così suddivisi:

1 Operatore Volontario per Arci Solidarietà Viterbo

2 Operatori Volontari per Arci Comitato Provinciale

2 Operatori Volontari per AUCS

Di seguito il dettaglio del ruolo degli Operatori Volontari in SC in relazione ad ognuna delle attività previste dal progetto:

Sedi di attuazione: Arci Comitato Provinciale Viterbo, Arci Solidarietà Viterbo, AUCS	
ATTIVITA'	RUOLO OPERATORI VOLONTARI
<i>Attività 1.1 – sostenere l'organizzazione degli eventi di carattere culturale portati avanti da Arci Comitato Provinciale, AUCS e Arci Solidarietà Viterbo</i>	Gli operatori volontari di SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo onlus, AUCS onlus e Arci Comitato Provinciale Viterbo parteciperanno a tutti gli incontri organizzativi pensati per ogni evento e saranno di supporto nella gestione degli eventi una volta in attuazione. Aiuteranno nell'acquisto dei materiali necessari e nell'allestimento degli spazi.
<i>Attività 1.2 – valorizzare l'ambiente e il patrimonio storico artistico del territorio</i>	Gli operatori volontari in SCU in carico a Arci Comitato Provinciale Viterbo parteciperanno all'organizzazione delle varie attività ed eventi. Collaboreranno per l'acquisto dei materiali necessari, nella preparazione della strumentazione nei giorni delle attività e saranno di supporto durante lo svolgimento degli eventi. Si occuperanno di raccogliere le adesioni quando necessario e di documentare le presenze.
<i>Attività 1.3 – supportare le associazioni della rete ARCI nella programmazione e realizzazione di eventi culturali</i>	Gli operatori volontari in SCU in carico a Arci Comitato Provinciale Viterbo manterranno i contatti con i rappresentanti dei vari circoli e collaboreranno alla realizzazione di programmi culturali e progetti. Un particolare supporto verrà dato dagli Operatori Volontari al circolo arcì Il Cosmonauta per la logistica legata alla produzione di eventi ed attività.
<i>Attività 1.4 – promuovere tavoli di confronto tematici tra associazioni del terzo settore e istituzioni</i>	Gli Operatori Volontari in SCU collaboreranno all'organizzazione degli incontri mantenendo dove possibile i contatti tra le varie realtà e vi parteciperanno. Si occuperanno di preparare i luoghi di incontro e il materiale necessario.
<i>Attività 1.5 – supportare l'attività di monitoraggio bandi e la conseguente elaborazione di idee progettuali</i>	Gli Operatori Volontari in SCU parteciperanno agli incontri del gruppo progettazione e, in base alle proprie capacità e competenze potranno contribuire all'elaborazione delle varie idee progettuali.
<i>Attività 1.6 – sostegno al GAS</i>	Gli Operatori Volontari in carico a AUCS affiancheranno il personale dell'associazione nella ricerca di nuovi produttori e nuovi consumatori e collaboreranno attivamente durante la distribuzione dei prodotti. Si occuperanno di comunicare agli utenti del GAS appuntamenti e notizie varie tramite la mailing list.
<i>Attività 1.7 – lavoro di sensibilizzazione all'interno degli ambienti universitari</i>	Gli Operatori Volontari in carico a AUCS affiancheranno il personale dell'associazione nella preparazione di incontri ed eventi e si occuperanno dell'apertura del CeDoc.
<i>Attività 1.8 – promozione di tutte le attività proposte</i>	Gli Operatori Volontari in SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo, Arci Comitato Provinciale Viterbo, AUCS supporteranno il lavoro dell'ufficio stampa di Arci Comitato Provinciale Viterbo e dei responsabili della comunicazione di Arci Solidarietà Viterbo e AUCS, contribuendo all'aggiornamento delle varie pagine web, dei social e partecipando alle affissioni.
<i>Attività 2.1 - Supportare lo sportello legale rivolto a persone straniere</i>	L'operatore volontario in SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo sarà presente durante le due giornate di attività dello sportello legale e supporterà gli operatori negli aspetti logistici. Collaborerà alla raccolta dati digitale degli utenti che si recheranno allo sportello.
<i>Attività 2.2 – sviluppare uno sportello informativo e di orientamento al lavoro rivolto a persone straniere</i>	L'operatore volontario in SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo sarà presente durante la giornata di attività dello sportello e supporterà l'operatore preposto al suo funzionamento. Terrà traccia di tutti gli utenti e delle necessità espresse tramite un database.
<i>Attività 2.3 – organizzare dibattiti pubblici su tematiche strettamente connesse alle persone straniere</i>	Tutti gli operatori volontari in SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo, Arci Comitato Provinciale Viterbo e AUCS si renderanno disponibili per un supporto logistico / organizzativo. Aiuteranno nell'acquisto dei

	materiali necessari e nell'allestimento degli spazi che saranno utilizzati.
<i>Attività 2.4 – organizzare un corso di educazione civica rivolto a persone straniere</i>	L'operatore volontario in SCU in carico a Arci Solidarietà Viterbo onlus parteciperà agli incontri organizzativi e potrà aiutare nel reperimento delle informazioni utili. Acquisirà il materiale necessario e sarà presente poi al ciclo di incontri con il compito di tenere un registro delle persone presenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=104032>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 numero posti: 5 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgere fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5
 Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
 Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:
 (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:
 (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti
 Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:
 Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.
 Laurea specialistica 10 punti
 Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti
 Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:
 Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.
 Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.
 I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti
 Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo

realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Attestato specifico – Emit Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso via Genova 15, Viterbo.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

Ore 10
(complessive)

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

8 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994

<p>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	<p>2 ore</p>

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo: B	
Contenuti: <i>Lo sviluppo sostenibile</i>	Ore 15
<ul style="list-style-type: none"> - Cosa si intende per sviluppo sostenibile; - Breve analisi globale; - Lo sviluppo sostenibile e il volontariato; - Tecniche di divulgazione e formazione sul tema; - Visita ad una bottega del commercio equo e sostenibile; - Che cosa è un GAS; storia del GAS di Viterbo 	
Modulo: C	
Contenuti: <i>Il no profit e l'associazionismo di promozione sociale in Italia</i>	Ore 20
<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo e la configurazione dell'Arci; - La rete dei circoli; - Come si definisce una programmazione culturale (modelli e criticità); - Promuovere un evento culturale sul territorio; - Gestire i social media; - Valutazione dell'impatto sul territorio di una manifestazione culturale 	
Modulo: D	
Contenuti: <i>La cooperazione decentrata</i>	Ore 10
<ul style="list-style-type: none"> - Storia ed evoluzione di AUCS onlus; - Cosa è la cooperazione decentrata; - Attori della cooperazione decentrata; - Progettazione; - Soggetti locali, Nazionali e internazionali di cooperazione decentrata; - Esempi e casi studio 	
Modulo: E	
Contenuti: <i>Il diritto d'asilo</i>	Ore 20
<ul style="list-style-type: none"> - Il diritto d'asilo in Europa; - Il diritto d'asilo in Italia; - La violazione del diritto d'asilo; - Modelli di accoglienza; - Il ruolo delle associazioni; <p>Breve panoramica della situazione degli stranieri presenti sul territorio della provincia</p>	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SAPERE E CULTURA IN TUSCIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ
→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
→ Tipologia minore opportunità: Bassa scolarizzazione
→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000